

LA PICCOLA IMPRESA
Perno di un nuovo modello di sviluppo europeo

A Bologna dall'8 al 14 maggio
CNA protagonista con tre eventi

RASSEGNA STAMPA



PRIMA SETTIMANA
EUROPEA DELLE PMI '09
PICCOLE IMPRESE, GRANDI IDEE



Commissione Europea
Imprese e Industria

Sponsor

UniCredit Banca

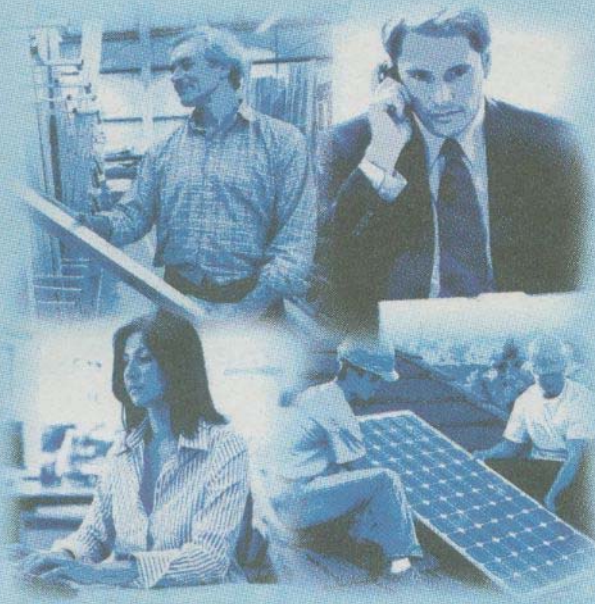
LA PICCOLA IMPRESA perno di un nuovo modello di sviluppo europeo

Prima settimana Europea
delle PMI:

**pensare in piccolo per
diventare grandi.**

La crisi che sta colpendo l'intero pianeta rende evidente la necessità di ripensare l'attuale modello di sviluppo.

Le esperienze di successo della piccola e media impresa, legate alla capacità di innovare, fare rete e sapersi reinventare in base ai mutamenti locali e mondiali, possono essere il motore di questo nuovo modello di sviluppo.



Ne parlano: **QUINTO GALASSI**, CNA Emilia Romagna, **VASCO ERRANI**, Presidente Regione Emilia-Romagna, **MARKO CURAVIC**, DG Imprese - Commissione Europea, **ALDO BONOMI**, A.A.S.TER, **PATRIZIO BIANCHI**, Università degli Studi di Ferrara, **GIULIANO CAZZOLA**, Commissione Lavoro della Camera, **GIAN CARLO SANGALLI**, Commissione Industria del Senato, **STEFANO ROSSETTI**, UniCredit Banca, **IVAN MALAVASI**, CNA Nazionale.

POLITICHE PER UN AMBIENTE FAVOREVOLE ALLA COMPETITIVITÀ E COESIONE SOCIALE

11 maggio 2009 • ore 14,30

Palazzo Affari

Sala Topazio

Piazza Costituzione, 8 • Bologna

Info: www.cnaemiliaromagna.it/iniziative/settimanaeuropeapmi.php



Emilia Romagna

(ER) CRISI. ERRANI: IN ITALIA NON C'E' UNA POLITICA INDUSTRIALE

"SE SI INTERPRETA CRISI SOLO CON L'ATTESA, IL PAESE PEGGIORERÀ"

(DIRE) Bologna, 11 mag. - "Quanto fatto per gli ammortizzatori sociali si ripeta per le politiche industriali, a partire dalla rivoluzione per logistica e mobilità basata sulle opportunità offerte dall'Alta velocità, ma anche dalla centralità della formazione e di una energia che sia sostenibile". Così, Vasco Errani, presidente della regione Emilia-Romagna, oggi a Bologna per la seconda iniziativa organizzata da Cna in occasione della Settimana Europea delle Pmi, indica al Governo la linea da seguire per uscire dalla crisi economica. Per Errani infatti ora in Italia "non abbiamo una politica industriale, se il Paese interpreta la crisi solo in chiave di attesa- cioè se aspetta che dalla crisi si esca senza fare nulla- sarà in condizioni peggiori domani". Per il governatore, "il problema non è quanto tempo ci metteremo ad uscire dalla crisi, ma come entreremo nella ripresa", e ribadisce: "Qual'è la politica industriale del Paese, come aggrediamo il gap formativo?". Errani rilancia la "sfida del ferro", mettendo in campo "una rete integrata di interventi per rilanciare il settore, dobbiamo farlo, ma ho l'impressione che si stia aspettando, non so bene cosa". Poi è indispensabile "una riforma della scuola e dell'Università", ma non può essere dettata dai ragionieri".

Ivan Malavasi, presidente nazionale di Cna, suggerisce invece al Governo di "togliere gli incentivi alle imprese che non pagano le piccole e medie sottostanti", cioè che fanno parte della filiera dei fornitori.

(Cas/ Dire)

(ER) IMPRESE. CNA: POLITICHE OK, MA CAPITALE SOCIALE È A RISCHIO

MODELLO INTERCET 'È DA RIVEDERE'; 'PA È TROPPO AUTOREFERENZIALE'

(DIRE) Bologna, 11 mag. - Per la Cna "l'impianto degli interventi di politica economica e sociale messo a punto in Emilia-Romagna sia all'altezza della sfida". Ma non tutto va come dovrebbe e oggi Quinto Galassi, presidente regionale Cna, nella seconda iniziativa promossa dalla sua organizzazione in occasione della Settimana Europea delle Pmi, ha affrontato direttamente la questione. In Emilia-Romagna, la Cna registra "segnali preoccupanti in merito alla tenuta di quel capitale sociale che ha garantito coesione e diffusione della ricchezza in tutti i territori: un suo pericoloso impoverimento potrebbe dare forza a quei sistemi relazionali collusivi che impediscono lo sviluppo di tanta parte del Paese". Galassi cita in particolare "l'allarme

della Procura Antimafia sul rischio che questa crisi produca una pericolosa espansione degli interventi illeciti della criminalita' organizzata".

A fronte di cio', "occorre in primo luogo una maggiore attenzione alle modalita' di organizzazione degli appalti pubblici, a partire dall'apertura di una riflessione profonda sull'esperienza di Intercenter, il sistema di acquisto mediante procedure informatizzate, che riteniamo non abbia pienamente soddisfatto le finalita' originarie". Cna riscontra inoltre nella "pubblica amministrazione atteggiamenti e comportamenti autoreferenziali e poco disponibili a favorire processi reali di sussidiarieta' orizzontale e ad agevolare e sostenere la crescita del ruolo dei soggetti intermediari". Galassi spiega come "troppo spesso le strutture pubbliche si sostituiscono agli attori sociali nella gestione di fondi ed iniziative senza promuovere un reale coinvolgimento, che permetterebbe invece maggiore efficacia e diffusione degli interventi e la crescita e l'innovazione delle stesse strutture associative". (SEGUE)

(Cas/ Dire)
20:17 11-05-09

NNNN

(ER) IMPRESE. CNA: POLITICHE OK, MA CAPITALE SOCIALE È A... -2-

(DIRE) Bologna, 11 mag. - Galassi prosegue il suo ragionamento e dice di considerare le organizzazioni di rappresentanza "soggetti fondamentali nella relazione fiduciaria e capillare con gli imprenditori, oltre che nella promozione dei processi di qualificazione e innovazione di questo diffuso tessuto di micro e piccole imprese".

Inoltre "temi come l'informazione al cittadino, formazione e servizi per l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, ad esempio, potrebbero trovare adeguate risposte sulla base di un sistema regolatore pubblico gestito con le modalita' dell'accreditamento senza dover impegnare direttamente nella gestione la pubblica amministrazione". Analogo risultato "potrebbe essere riscontrato sul piano dei servizi di assistenza sociale e integrazione al sistema sanitario pubblico, se si accelerassero ed ampliassero i timidi tentativi in atto", aggiunge Galassi. Infine, "non e' stato ancora affrontato pienamente in regione il tema della semplificazione amministrativa". Per Galassi si rischia cosi' di creare "una serie di compartimenti stagni, nei quali le attivita' d'impresa vengono limitate anche nella loro mobilita' territoriale".

Occorre dunque che "vengano superate le differenze di procedure, di modultistiche, di comportamenti diversi anche tra regione e province confinanti, che producono un appesantimento burocratico delle imprese con aumento di costi a fronte di obiettivi identici".

(Cas/ Dire)

(ER) IMPRESE. CNA: PMI SONO MOTORE EUROPEO, MA TROPPO PENALIZZATE

GALASSI: POLITICA NON SI RICORDI DI LORO SOLO DURANTE LE CRISI

(DIRE) Bologna, 11 mag. - Le piccole e medie imprese (Pmi) motore dell'economia europea. Il 99,8% delle aziende europee ha meno di 250 addetti e fattura meno di 50 milioni di euro. Le pmi danno lavoro al 67% dei cittadini europei, producono il 55% del valore aggiunto e l'80% dei nuovi posti di lavoro. In questo quadro, l'Italia e' il Paese europeo col piu' alto numero di piccole imprese, alla pari con Francia e Germania, il doppio del Regno Unito: 4,2 milioni con meno di 50 addetti che danno lavoro a 11,7 milioni di persone e producono il 45% del valore aggiunto italiano. E l'Emilia-Romagna ha un 'peso' notevole in questo panorama: e' tra le regioni tradizionalmente basate sull'economia diffusa: 387.000 le imprese da uno a 19 addetti in tutti i settori che occupano 913.000 addetti e circa 400.000 dipendenti con un fatturato di 92 miliardi, pari a circa il 21% del fatturato complessivo e producono il 25% del valore aggiunto regionale.

"Le Pmi sono state individuate dall'Ue come punto di forza per lo sviluppo dell'Europa e strumento per contrastare gli effetti negativi della crisi", sottolinea Quinto Galassi, presidente regionale Cna, oggi a Bologna per la seconda iniziativa organizzata dalla sua organizzazione in occasione della Settimana Europea delle Pmi. Per contro, "l'Ue non interviene a tutela dei settori, anzi spesso accade il contrario in forza delle regole di salvaguardia della concorrenza. Spesso, quindi, le ricadute delle politiche comunitarie non sono state efficaci, a causa sia di una debolezza delle conseguenti traduzioni nazionali, ma soprattutto per un deficit strutturale, di taglia, non adeguatamente colmato dal rafforzamento delle organizzazioni intermedie", aggiunge Galassi. (SEGUE)

(Cas/ Dire)
20:07 11-05-09

(ER) IMPRESE. CNA: PMI SONO MOTORE EUROPEO, MA TROPPO... -2-

(DIRE) Bologna, 11 mag. - I provvedimenti di incentivazione europei riguardano innovazione e ricerca, dunque il deficit "e' stato particolarmente pesante soprattutto per le Pmi italiane, comparativamente piu' piccole dimensionalmente rispetto a quelle degli altri Paesi europei", spiega ancora Galassi. Dunque Cna crede sia fondamentale un rilancio dei programmi di cooperazione tra le imprese, di scambio tra le organizzazioni intermedie e di collegamento in rete dei servizi di sostegno alle Pmi. Per loro "e' essenziale che la politica europea di tutela della concorrenza salvaguardi le differenze dimensionali delle piccole imprese, spesso invece duramente penalizzate da regole che presuppongono mercati ed organizzazioni molto complesse, adatte solo alle strutture imprenditoriali piu' grandi".

Una prima svolta e' arrivata con l'iniziativa europea "Small business act", volta a rilanciare e sostenere lo sviluppo delle Pmi creando un ambiente realmente favorevole alla loro attivita',

"una politica che non deve limitarsi a intervenire nei periodi di difficolta' economiche, quando gli ambienti politici riscoprono la capacita' delle Pmi di riassorbire il deficit occupazionale e contenere le statistiche sulla disoccupazione, bensì diventare una politica matura, in grado di sostenere a lungo termine la loro competitivita'", spiega ancora Galassi. Piuttosto, dai principi della Small business act "e' possibile ricavare nuova linfa per ridurre la pressione fiscale e migliorare l'ambiente competitivo per le Pmi".

(Cas/ Dire)
20:07 11-05-09



PMI, non più figlie di un Dio minore

Una maggiore salvaguardia del OpiccoloO, da cui ripartire per superare la crisi. Questa la richiesta di **Quinto Galassi**, presidente di CNA Emilia-Romagna, ai partecipanti dell'Incontro principe della Prima Settimana Europea delle Piccole e Medie Imprese. Un confronto fra politici, economisti e banchieri sul ruolo e il futuro del sistema produttivo regionale

di **Gabriele Morelli**

 [Leggi la notizia](#)

martedì, 12 maggio 2009

Nessun sviluppo per la Class Action

Riprende la discussione in Senato della legge che dovrebbe tutelare l'azione risarcitoria da parte di consumatori, utenti e risparmiatori traditi. Una finta riforma secondo le principali associazioni di consumatori [Leggi la notizia](#)

STORIE DI MIGRANTI

“Avevo paura della tratta delle ragazze”

Erminia, nata e cresciuta sulle colline vicino a Piacenza, dopo la guerra fugge dall'Italia ridotta alla fame. La storia di un'emigrazione riuscita: va in Inghilterra; la sorella sposa un inglese, lei un ucraino anch'egli emigrato. Oggi ha 75 anni ed è tornata a Rivergaro - **in collaborazione con ArgentoVivo** [Leggi la notizia](#)

STORIE DI MIGRANTI

“Sono partito per non fare la guerra”

Hassan Al" ha 30 anni e viene dal "paese più grande dell'Africa", il Sudan. E' andato via perché non voleva uccidere. "Non siamo partiti per miseria o per fame come molti italiani credono. Se fossi rimasto sarei stato obbligato a combattere" - **in collaborazione con ArgentoVivo** [Leggi la notizia](#)

Vino, il Sangiovese entra nella Doc Colli di Rimini

Accolta, da parte del Comitato Nazionale Vini, la proposta di modifica al disciplinare delle Denominazione di origine controllata. Oltre alla tipologia base, sono state introdotte quella superiore e il riserva. A giorni la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale [Leggi la notizia](#)

Servizi ai cittadini, Emilia-Romagna prima nella sanità

E' la regione leader per quanto riguarda i servizi pubblici in campo sanitario. E anche per l'innovazione e l'efficienza della burocrazia. Lo dice la classifica stilata dal Forum sulla pubblica amministrazione e pubblicata dal Sole 24 ore [Leggi la notizia](#)

Disastro ferroviario a Crevalcore: tutti assolti

7 gennaio 2005, 17 morti e decine di feriti su un treno regionale alle porte di Bologna. Il magistrato assolve con formula piena i vertici delle Ferrovie dello Stato. Protestano i macchinisti [Leggi la notizia](#)

Amministrative, saltano le elezioni a Fontevivo

Nel piccolo paese parmense sono state raccolte troppe firme per presentare le liste. Un errore dell'ufficio elettorale che ha portato al rinvio delle consultazioni e ha aperto la strada al commissariamento del comune [Leggi la notizia](#)

SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#) - [Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#) - [Cesena](#)

MIBTEL: BORSA MILANO

Indice in tempo reale

LE NOSTRE TV





[privacy info](#)

Economia & Imprese

PMI, non più figlie di un Dio minore

Una maggiore salvaguardia del piccolo, da cui ripartire per superare la crisi. Questa la richiesta di Quinto Galassi, presidente di CNA Emilia-Romagna, ai partecipanti dell'incontro principe della Prima Settimana Europea delle Piccole e Medie Imprese. Un confronto fra politici, economisti e banchieri sul ruolo e il futuro del sistema produttivo regionale



BOLOGNA, 12 MAG. 2009 - Politiche per un ambiente favorevole alla competitività e coesione sociale. Così CNA Emilia-Romagna ha intitolato l'iniziativa in programma ieri nell'ambito della **Prima Settimana Europea delle Piccole e Medie Imprese**. Si trattava dell'appuntamento centrale dell'intera rassegna, un incontro in cui sono stati messi a confronto il mondo della politica, dell'economia e della finanza, che hanno discusso insieme su come affrontare la crisi e tradurre in azioni concrete i 10 principi su cui si fonda lo *Small Business Act*.

Hanno partecipato al convegno **Vasco Errani**, presidente della Regione Emilia-Romagna, e **Marko Curavac** della DG imprese della Commissione. Ai loro interventi è seguita una tavola rotonda moderata dal Presidente di A.A.S.TER **Aldo Bonomi**, con **Patrizio Bianchi**, Rettore dell'Università degli Studi di Ferrara, l'onorevole **Giuliano**

Cazzola, Vice Presidente della Commissione Lavoro della Camera, il senatore **Gian Carlo Sangalli**, componente della Commissione Industria del Senato e **Stefano Rossetti**, Direttore Commerciale Emilia-Est e Romagna. Ha concluso i lavori **Ivan Malavasi**, Presidente nazionale CNA

A margine dell'incontro, viaEmilianet ha deciso di incontrare il presidente di CNA Emilia-Romagna **Quinto Galassi**, a cui è stata affidata la relazione di apertura, per riflettere sul ruolo delle Piccole e Medie Imprese in ambito locale ed europeo e per tracciare un primo bilancio della Settimana ad esse dedicata.

Lei ha concluso il suo intervento con un appello alla politica europea per una maggiore salvaguardia delle differenze dimensionali delle Piccole e Medie Imprese e della loro qualità. Pensa che la decisione di organizzare una settimana di iniziative e riflessioni sulle PMI possa considerarsi un primo passo in questa direzione?

Devo dire che Bruxelles sta già dando, non da adesso, molta attenzione al sistema delle piccole imprese, che in Europa occupa una posizione maggioritaria. A livello continentale, infatti, il 75% degli occupati lavora in imprese che hanno meno di 50 dipendenti. E proprio da qui nasce l'esigenza di cominciare a vedere dove possono essere le leve che consentiranno di superare questa crisi e soprattutto di incamminarci verso un sistema produttivo ed economico che sia più attento al sociale, allo sfruttamento dell'ambiente e, in sostanza, alla qualità della vita.

Certamente la crisi finanziaria, quindi la bolla speculativa che è partita dall'America, sta velocizzando questo processo. E il fatto che oggi, grazie alla Prima Settimana Europea delle PMI e dopo anni di lavoro e di confronto, si arrivi ad una sintesi dove l'Europa chiede di fare "più attenzione al piccolo" è estremamente positivo. Attenzione però: non si sta dicendo che il piccolo è bello e che deve rimanere tale, ma che tante piccole imprese insieme possono diventare delle imprese grandi, in grado di competere con le grandi imprese. Adesso, prima di tutto, bisogna che il piccolo abbia le stesse opportunità degli altri per far propri degli spazi di mercato liberalizzando l'economia, mettendo regole sugli appalti e sul credito per consentire alle imprese di dimensioni ridotte di potervi accedere. È necessario favorire le PMI con delle azioni e degli strumenti di affiancamento e di sostegno, con delle politiche di diversa caratura, perché il grande patrimonio di competenze, di conoscenze e di professionalità che sta dentro questo mondo sia messo effettivamente nelle condizioni di poter creare uno sviluppo economico, sociale e contemporaneamente rispettoso dell'ambiente.

A livello nazionale, invece, il senatore Sangalli ha annunciato l'accordo bipartisan raggiunto a Palazzo Madama su una più precisa definizione della rete di imprese. Le fa piacere?

La decisione presa in Senato permette, tra l'altro, alle piccole imprese che operano in rete, o comunque in filiere, di ricevere quote di appalti ad esse riservati, come d'altronde anche noi abbiamo chiesto nella relazione presentata oggi al convegno.

Questo è un aspetto molto importante perché, fino ad ora, il capo-filiera aveva su di sé tutte le incombenze, ma anche molte più opportunità. Gli altri soggetti che operavano insieme a lui, ma con cui dal punto di vista fiscale non c'era alcun tipo di rapporto, erano quindi soggetti facilmente sfruttabili rispetto alla divisione degli utili o altro.

SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#) - [Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#) - [Cesena](#)

MIBTEL: BORSA MILANO

Indice in tempo reale

LE NOSTRE TV

 TELEREGGIO

 TRC
TELEMODENA

 TELEROMAGNA

 viaemilianet.it
NEWSLETTER

[privacy info](#)

Una maggiore regolamentazione del modello di rete renderebbe invece tutto più equo. Vedremo come si svilupperà la discussione nel passaggio previsto alla Camera, ma per ora va nella direzione che anche noi auspichiamo.

CNA ha molto insistito sul concetto di Impresa-Rete, a cui è stata dedicata la prima iniziativa di questa Settimana Europea. Il rettore Bianchi ha però ammesso di diffidare di questo modello, troppo spesso riducibile ad un banale raggruppamento di singole imprese privo di qualsiasi rapporto di complementarità. Lei crede che questo sia un rischio concreto?

"La nostra è una regione straordinaria perché, al di là delle imprese, è anche fatta di gente molto operosa, che non si ferma di fronte alla crisi, che continua a metterci del proprio"

Il professor Bianchi ha fatto un'osservazione che io credo sia quasi obbligata. Per raggiungere un certo obiettivo, per sviluppare un determinato prodotto o progetto, ci vuole senza dubbio un gruppo di imprese che siano tra di loro

complementari. Questa è la chiave di volta di tutto, non si fa un'ammucchiata di imprese. I soggetti partecipanti devono ovviamente avere un'assunzione di responsabilità che riguarda il risultato finale del progetto stesso. Quindi una compartecipazione ai rischi, ma anche agli utili.

Noi veniamo dai sistemi territoriali, veniamo da un modo di operare in cui i piccoli tra di loro collaborano e si scambiano opinioni e informazioni per arrivare poi ad un unico obiettivo. Il discorso di Patrizio Bianchi rappresenta un passo in avanti, una declinazione ulteriore di quello che stiamo dicendo da un po' parlando di reti produttive, e quindi di sistemi-rete. Oggi bisogna formalizzare di più questo tipo di comportamenti, che sono tipici della piccola e media impresa e che vanno messi nella condizione di essere maggiormente incisivi rispetto alle soluzioni e agli obiettivi che si vogliono ottenere.

E come risponde al governatore Errani, che nel corso del suo intervento ha più volte ripetuto che in un periodo come questo non c'è tempo per stare fermi, bisogna correre per attuare una trasformazione economica e uscire dalla crisi?

Dico che noi siamo d'accordo con lui. CNA ha con la Regione Emilia-Romagna un rapporto di collaborazione e anche di condivisione di scelte politiche, non ultima quella del Patto per attraversare la crisi e dell'accordo sugli ammortizzatori sociali. Questo è un impegno concreto per far sì che, nell'attraversare la crisi, nessuno rimanga scoperto e le imprese possano continuare ad operare avendo il credito e le condizioni per poterlo fare. Se decideranno di non licenziare i lavoratori, le imprese potranno beneficiare degli strumenti messi a disposizione, a partire dalla cassa integrazione ordinaria, ma anche di misure che garantiscono chi la cassa integrazione non ce l'ha. Quello che noi chiediamo alla Regione è una disponibilità a semplificare, un impegno a creare le condizioni affinché la Pubblica Amministrazione sia sempre meno burocratica, meno costosa e che soprattutto apra di più alla collaborazione tra pubblico e privato. E' una richiesta che noi avanziamo con uno spirito collaborativo, sapendo che, come ha detto lo stesso Errani "tutto deve cambiare, noi stessi sappiamo che dobbiamo cambiare".

Tra CNA e Emilia-Romagna c'è un incontro, uno scambio di necessità che hanno un unico obiettivo: quello di creare lavoro e opportunità per le imprese che operano maggiormente nel territorio e non si sono delocalizzate, ma hanno mantenuto qui la loro attività. La Regione potrà fornire loro servizi e beni in grado di abbassare i costi attuali, ma nel contempo non dovrà essere messa nella condizione di dover pagare di più. Su questo siamo perfettamente d'accordo, ma per realizzarlo bisogna che decidiamo insieme come procedere, in modo che non si continui a dire "voi siete piccoli, non siete in grado di far vostri gli appalti e noi abbiamo bisogno di risparmiare, quindi il discorso si chiude". C'è uno spazio su cui operare che secondo è molto interessante e importante e su cui noi siamo pronti per poterci misurare.

Anche in tempo di crisi, l'Emilia-Romagna rimane una regione virtuosa. Lei stesso ha sottolineato la qualità e la coesione sociale delle PMI regionali. Quale posizione potranno ritagliarsi all'interno della scena produttiva europea?

L'Emilia-Romagna ha un'economia diversificata, settoriale, con una storica propensione per l'internazionalizzazione e l'esportazione dei prodotti. Molte imprese si sono innovate, hanno investito e si sono trasformate. Il fatto che questa crisi abbia chiuso dei mercati molto importanti, specialmente quelli che assorbivano i prodotti a maggiore specializzazione e innovazione, come la meccanica per esempio, mette in difficoltà quel segmento più specializzato e dove maggiormente si è investito.

Quindi la ripresa a livello europeo e quella dei mercati storici per l'Emilia-Romagna sono entrambe importantissime. Non dipendono però solo dalla nostra Regione, ma anche dalle politiche che faranno gli altri Paesi. Certamente c'è il rischio del protezionismo e noi cerchiamo di dire che non bisogna chiudersi, né avere paura di soggetti che vengono da lontano, anche a minori costi. Che ci si deve saper misurare.

D'altra parte però il Sistema Italia, e il sistema Emilia-Romagna in particolare, devono continuare, seppur in momenti di difficoltà, a investire in ricerca e innovazione, nel miglioramento dei prodotti e della capacità produttiva. Solo così verranno salvaguardate quelle punte di innovazione e specializzazione di cui da sempre andiamo fieri.

Poi la nostra è una regione straordinaria perché, al di là delle imprese, è anche fatta di gente molto operosa, che non si ferma di fronte alla crisi, che continua a metterci del proprio. C'è una grande attenzione al sociale - per esempio alle opportunità che porta il welfare, come quella di cominciare a lavorare su prodotti eco-compatibili - e a tutte le attività innovative che vanno nella direzione che la gente si aspetta. Politiche più vicine alla gente, che non si occupano solo di creare sviluppo attraverso la speculazione finanziaria, ma di potenziare il senso di responsabilità che ha storicamente caratterizzato il sistema delle imprese emiliano-romagnole.

di **Gabriele Morelli**



[invia la notizia](#)



[Stampa la pagina](#)

quiMODENA

quiREGGIO EMILIA

quiROMAGNA

economia&imprese

lavoro

elezioni2009

globalCOOP



venerdì, 15 maggio 2009 | ARTIGIANATO E PMI

IN PRIMO PIANO

[Get the Adobe Flash Player to see this video.](#)

Small business act: le piccole e medie imprese in Europa

Il progetto presentato a Bologna durante la settimana organizzata da Cna Emilia-Romagna

[invia il video](#)

[Stampa la pagina](#)



Small business act: le piccole e medie imprese in Europa

Il progetto presentato a Bologna durante la settimana organizzata da Cna Emilia-Romagna

Scopri le promozioni in corso nei punti vendita



SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#)
[Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#)
[Cesena](#)

MIBTEL: BORSA MILANO

Indice in tempo reale

LE NOSTRE TV

TELEREGGIO

TRC
TELEMODENA

TELEROMAGNA

ULTIMA ORA: 15:17 TERREMOTO. LEGNINI: FIDUCIA? E' GOVERNO CHE SI FA OSTRUZIONISMO 15:15 (ER) AGRICOLTURA

[HOME](#)
[CHI SIAMO](#)
[PRODOTTI](#)
[CONTATTI](#)

EMILIA ROMAGNA

Cna: politica economica ok, ma capitale sociale a rischio

BOLOGNA - Per la Cna "l'impianto degli interventi di politica economica e sociale messo a punto in Emilia-Romagna è all'altezza della sfida". Ma non tutto va come dovrebbe e Quinto Galassi, presidente regionale Cna, nella seconda iniziativa promossa dalla sua organizzazione in occasione della Settimana Europea delle Pmi, ha affrontato direttamente la questione. In Emilia-Romagna, la Cna registra "segnali preoccupanti in merito alla tenuta di quel capitale sociale che ha garantito coesione e diffusione della ricchezza in tutti i territori: un suo pericoloso impoverimento potrebbe dare forza a quei sistemi relazionali collusivi che impediscono lo sviluppo di tanta parte del Paese". Galassi cita in particolare "l'allarme della Procura Antimafia sul rischio che questa crisi produca una pericolosa espansione degli interventi illeciti della criminalità organizzata".



A fronte di ciò, "occorre in primo luogo una maggiore attenzione alle modalità di organizzazione degli appalti pubblici, a partire dall'apertura di una riflessione profonda sull'esperienza di Intercenter, il sistema di acquisto mediante procedure informatizzate, che riteniamo non abbia pienamente soddisfatto le finalità originarie". Cna riscontra inoltre nella "pubblica amministrazione atteggiamenti e comportamenti autoreferenziali e poco disponibili a favorire processi reali di sussidiarietà orizzontale e ad agevolare e sostenere la crescita del ruolo dei soggetti intermediari". Galassi spiega come "troppo spesso le strutture pubbliche si sostituiscono agli attori sociali nella gestione di fondi ed iniziative senza promuovere un reale coinvolgimento, che permetterebbe invece maggiore efficacia e diffusione degli interventi e la crescita e l'innovazione delle stesse strutture associative".

Galassi prosegue il suo ragionamento e dice di considerare le organizzazioni di rappresentanza "soggetti fondamentali nella relazione fiduciaria e capillare con gli imprenditori, oltre che nella promozione dei processi di qualificazione e innovazione di questo diffuso tessuto di micro e piccole imprese".



Inoltre "temi come l'informazione al cittadino, formazione e servizi per l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, ad esempio, potrebbero trovare adeguate risposte sulla base di un sistema regolatore pubblico gestito con le modalità dell'accreditamento senza dover impegnare direttamente nella gestione la pubblica amministrazione". Analogo risultato "potrebbe essere riscontrato sul piano dei servizi di assistenza sociale e integrazione al sistema sanitario pubblico, se si

accelerassero ed ampliassero i timidi tentativi in atto", aggiunge Galassi. Infine, "non è stato ancora affrontato pienamente in regione il tema della semplificazione amministrativa". Per Galassi si rischia così di creare "una serie di compartimenti stagni, nei quali le attività d'impresa vengono limitate anche nella loro mobilità territoriale". Occorre dunque che "vengano superate le differenze di procedure, di modulistiche, di comportamenti diversi anche tra regione e province confinanti, che producono un appesantimento burocratico delle imprese con aumento di costi a fronte di obiettivi identici".

Articoli correlati

[Cna: pensare in piccolo per uscire dalla crisi](#)

L'associazione di categoria dell'Emilia-Romagna fa proprio lo slogan della Ue ("Think small first") in occasione della prima "Settimana europea delle pmi", con tre iniziative in programma a Bologna fino al 14 maggio. L'obiettivo è di proporre la piccola impresa come "perno di un nuovo modello di sviluppo"

11 maggio 2009

RICERCA

Ricerca Avanzata

DIRE MINORI


[CLICCA QUI! PER AVERE IL NOTIZIARIO](#)[ACCEDI AI NOTIZIARI / AREA UTENTI](#)

DIRE SANITÀ, SALUTE, PROFESSIONI

[CLICCA QUI! PER AVERE IL NOTIZIARIO](#)

SPECIALI

- [Rassegna Stampa](#)
- [Iter delle Leggi](#)
- [Dossier](#)
- [Minori](#)
- [Sanità](#)



AREA MULTIMEDIALE
VISUALIZZA I CONTENUTI
DEL SITO:



LINK ESTERNI





Radio Emilia-Romagna il podcast della Regione Emilia-Romagna

ti trovi in: [Economia e turismo](#) > [economia](#)

Cerca nel sito | [Iscriviti al Podcast](#) | [Scrivici](#) | [Mappa del Sito](#) |

News	Eventi	Cultura	Musica	Protagonisti	Paesaggio dell'anima
Racconti d'autore	Emiliano - Romagnoli nel mondo	Sapori di casa nostra	Economia e turismo	Università	Spettacoli in Emilia-Romagna

Economia e turismo



Ultime puntate

- 15 maggio 09
L'Emilia-Romagna firma un patto anticrisi da 520 milioni
01 maggio 09
- 01 maggio 09
Una nuova casa per la Ducati a Bologna. Gli impegni per il futuro e la scommessa sulla ricerca
- 03 aprile 09
Agriturismo, al via la nuova legge regionale. Nuove norme, incentivi e premi per la qualità
- 19 marzo 09
Agroalimentare: nuova intesa per la fornitura di grano duro emiliano-romagnolo tra coltivatori e Barilla
- 06 marzo 09
Agricoltura, dalla Regione 21,5 milioni anti crisi e per l'innovazione
- 25 febbraio 09
Innovazione, 200 milioni per finanziare 1068 imprese
- 19 febbraio 09
Crisi economica, politica, etica?
- 03 febbraio 09
Dal garage alla Silicon Valley
- 27 gennaio 09
Faccio acquisti e "Spendo meno"
- 13 gennaio 09
Nonostante la crisi, previsioni incoraggianti per il made in Italy
Consulta l'archivio



L'Emilia-Romagna firma un patto anticrisi da 520 milioni

Interviste al presidente della Regione Errani e al segretario di Cna Morelli

15 maggio 2009

Attraversare la crisi ed essere pronti quando arriveranno i primi segnali del suo superamento.

La Regione ha firmato un patto con le associazioni imprenditoriali e sindacali dell'Emilia-Romagna per salvaguardare la base produttiva, evitare i licenziamenti e dare risposte anche a quei lavoratori finora senza la tutela degli ammortizzatori sociali.

Il presidente della Regione Vasco Errani ne ha parlato a margine del convegno sulle "Politiche per un ambiente favorevole alla competitività e coesione sociale" organizzato dalla Cna, in occasione della prima "Settimana europea delle piccole e medie imprese" promossa dalla Commissione di Bruxelles.

Il commento del presidente Errani

Con l'accordo siglato in Regione si dà vita a un sistema di gestione di tutti gli strumenti perché i lavoratori e le aziende affrontino la crisi.

In particolare, i 520 milioni per gli ammortizzatori sociali in deroga serviranno a salvaguardare i posti di lavoro, trovando soluzioni condivise anche nel caso di ricorso a procedure di mobilità, escludendo iniziative unilaterali di licenziamento collettivo.

Oltre a estendere la cassa integrazione ai dipendenti delle piccole imprese di commercio, terziario e turismo, l'accordo permette anche di allungare il periodo della cassa integrazione ordinaria e attiva programmi per la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori sospesi o licenziati.

Si avvia, infine, una procedura condivisa tra Regione e Province per la cassa integrazione straordinaria e la mobilità nelle aziende fino a 250 addetti con stabilimenti in una sola provincia.

L'imperativo è non far pagare la crisi ai lavoratori e alle imprese.

Come spiega il segretario della Cna Gabriele Morelli.

Note | A cura di Barbara Galzigna

[link utili](#)



[Iscriviti alla Newsletter](#)

